

GINO LATILA E F.S. MANGIERI AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CANZONE

Gino Latilla e F.S. Mangieri, cantante e autore, sono stati invitati a Colonia per la grande manifestazione alla quale partecipano cantanti e musicisti di tutto il mondo.

Grande attesa nel clan internazionale della Canzone per la eccezionale rassegna che vedrà impegnati i cantanti più in voga di questi ultimi tempi: Frankie e Laine Bing Crosby, Frank Sinatra, Doris Day, Ives Montand, Charles Trenet, Rosemary Clooney, Marilyn Monroe, Richard Tauber, Teodoro Skaljapin ecc.; e per l'Italia: GINO LATILLA.

Vorremmo qui accennare alle caratteristiche canore che distinguono i vari cantanti sunnominata, ma il compito sarebbe lungo e arduo anche perché ognuno di essi ha una propria massa di ammiratori con esigenze disparatissime e quanto mai contrastanti tra loro.

Parleremo perciò del nostro GINO NAZIONALE.

Di lui molto e niente si è detto. Molto per quanto riferisce alla sua vita privata, ai suoi amori, alle sue idee più o meno suicide... Pettegolezzi e curiosità che hanno solo e unicamente il merito (grandissimo in Italia) della pubblicità spicciola e di interessare le sartine tali e le cameriere tal'altra. Niente o quasi circa la sua personalità artistica.

Gli artisti, quali essi siano, è noto che obbediscono solo e unicamente al loro mondo interiore. Mondo di sogni, ove la fantasia spazia in lungo ed in largo nella realtà delle cose e nel deserto dell'impossibile, quasi sempre arginato dal prevalere eccessivo della sensibilità sulla intelligenza.

Ora è ovvio che questo che questo contrasto nell'artista è più sentito, in quanto reso acuto da una sensibilità non comune che lo spinge alla ricerca del nuovo, dell'originale, originalità qui intesa come estrema solitudine dello spirito, irriducibile forza d'un temperamento che tende ad affiorare dalle profondità dell'io non sufficientemente caratterizzato (e come poteva esserlo, se l'arte è temperamento, evasione dal conforme, dal solito, in una parola: personalità?

E GINO LATILLA, in questo campo, è personalità inconfondibile. Personalità la cui voce, caratteristiche, tendenze ecc. non sono possibili da definire, perché infinite le loro possibilità, enormi le loro risorse vocali.

Per convincersene, basta seguirlo nelle sue ultime, recenti interpretazioni. Selvaggio nella ballata omonimo, tartareo e faunesco in *Tehumbala Bay*, sentimentale e romantico in *Amico Tango* e tante altre, ove amori e passioni sono rese con accenti personalissimi e di effetto a volte davvero sorprendenti.

In altre parole, potremmo definirlo senz'altro il cantante per tutti i gusti.

Quale altro cantante infatti unisce alla potenza vocale, uguali e multiformi intensità di espressioni? Pochi o nessuno, almeno in Italia.

Ecco perché GINO LATILLA, questa romantica figura di artista solitario e incompreso, uomo mite e generoso sotto mentite spoglie, rappresenterà degnamente il nostro paese.

Con lui, c'è F.S. Mangieri, recentemente vincitore del II Festival napoletano.

Questo giovane compositore che ha saputo brillantemente conciliare i due aspetti della canzone antica e moderna, meriterebbe molte e notevoli considerazioni.

Purtroppo il gran parlare che si è fatto di lui in questi ultimi tempi, rende inutile ogni ulteriore commento. Niente ci vieta però di esternargli la nostra soddisfazione di napoletani, per essere proprio lui, una delle nostre più belle melodie di questi ultimi tempi, messaggero di passione e d'amore partenopeo in terra straniera.

Ad essi dunque vada il nostro augurio sincero ed affettuoso.

M.